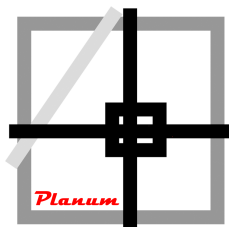


**CITTÀ DI ROVATO****PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE PUNTUALE AGLI ATTI DEL PGT
PER LA DISCIPLINA DEL SETTORE COMMERCIALE****VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS
A01
RAPPORTO PRELIMINARE**

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA

**Planum****Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio**

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

COMMITTENTE

CITTÀ DI ROVATO

Via Lamarmora 7

CAP - 25038 - ROVATO (BS)

Tel. 030 77131 - Fax 030 7713217

email: ufficio.tecnico@comune.rovato.bs.it

P.IVA 00563420983 - C.F. 00450610175

Sindaco: TIZIANO BELOTTI

Assessore all'Urbanistica: DANIELA DOTTI

Responsabile Area Tecnica: GIOVANNI DE SIMONE

CODICE COMMESSA: 049RVT

FASE: 01-VAS

REVISIONE: 00

DATA: GIUGNO 2019

A01VA

INDICE

PREMESSA	5
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.1. Normativa comunitaria	6
1.2. Normativa nazionale	6
1.3. Normativa regionale	7
2. FASI DEL PROCEDIMENTO	9
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2. Elaborazione del Rapporto Preliminare	10
2.3. Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica	10
2.4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione	11
2.5. Dati inerenti il procedimento in oggetto	11
3. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE	12
4. INQUADRAMENTO.....	14
4.1. Localizzazione territoriale	14
4.2. Il Piano di Governo del Territorio	15
4.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	15
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE.....	16
5.1. Piano Territoriale Regionale	16
5.2. Rete Ecologica Regionale	17
5.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	17
6. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE.....	18
6.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	18
6.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	19
6.3. Piano di indirizzo forestale	19
6.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	19
6.5. Piano Cave	19
7. POSSIBILI INTERFERENZE CON ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA	20
7.1. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	20
7.2. Siti IPPC - AIA	20
7.3. Opere sottoposte a VIA	20
8. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000.....	22
10. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA.....	23
10.1. Gli indicatori ambientali	23
10.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	26
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	27
12. MONITORAGGIO.....	28

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente della Variante puntuale agli atti del PGT per la disciplina del settore commerciale del Comune di Rovato, mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis...

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis...

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis..."

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC)

- Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1u “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1u illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente variante al PGT. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

2.2. Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.3. Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web SIVAS; dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione sul web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia entro novanta giorni dalla messa a disposizione sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

2.5. Dati inerenti il procedimento in oggetto

I soggetti coinvolti nel presente procedimento di Verifica sono stati individuati con apposito atto conseguente alla Delibera di Giunta comunale n. 146 del 17/06/2019 di avvio del procedimento.

3. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE

La variante analizzata dal presente documento propone modifiche puntuali alle NTA del Piano delle Regole, riferite in particolare alla disciplina delle attività commerciali.

La normativa del PGT vigente distingue le funzioni commerciali nelle seguenti categorie:

- 3.a) esercizi di vicinato
- 3.b) medie strutture di vendita di primo livello (Sv da oltre 250 mq fino a max 600 mq)
- 3.c) medie strutture di vendita di secondo livello (Sv da oltre 600 mq a max 1.500 mq)
- 3.c1) medie strutture di vendita di terzo livello (Sv da oltre 1.500 mq a max 2.500 mq)
- 3.d) grandi strutture per la distribuzione commerciale
- 3.e) attività di deposito in struttura di beni destinati all'esposizione e vendita di merci ingombranti
- 3.f) pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e/o bevande
- 3.g) commercio all'ingrosso
- 3.h) centri commerciali

Negli ambiti D1 – Produttivo artigianale e industriale, D2 – *Produttivo artigianale e industriale consolidato e concluso*, D4 – *Tessuti urbani complessi di nuova formazione e di trasformazione* e DC – *Aree destinate ad attività commerciali e direzionali* è consentito al massimo l'insediamento di nuove medie strutture di vendita di secondo livello, inferiori quindi a 1.500 mq; negli ambiti D2 – *Produttivo artigianale e industriale consolidato e concluso* è possibile insediare esclusivamente nuove medie strutture di vendita di primo livello, inferiori a 600 mq.

In nessuno degli ambiti produttivi e commerciali è quindi possibile insediare nuove medie strutture di vendita superiori ai 1.500 mq.

Alla luce delle direttive europee recepite in Italia dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, appare oggi necessario riformulare le disposizioni del PGT che limitano l'insediamento di alcune attività commerciali in assenza di limiti non proporzionati alle finalità pubbliche. Infatti, la stessa legge dispone l'abrogazione delle disposizioni *di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritativa con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento differenziato rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore, nel tempo nello spazio o nelle modalità, ovvero alterano le condizioni di piena concorrenza fra gli operatori economici oppure limitano o condizionano le tutele dei consumatori nei loro confronti.*

Sulla base di queste considerazioni, si ritiene opportuno adeguare le destinazioni commerciali ammesse negli ambiti commerciali e produttivi, non limitando la superficie di vendita consentita a 1.500 mq, ma consentendo l'insediamento di tutte le tipologie di medie strutture di vendita.

Al fine di verificare che l'insediamento di nuove medie strutture di vendita sul territorio risulti compatibile dal punto di vista infrastrutturale, urbanistico, ambientale, si introduce nella normativa di piano l'obbligo, per le strutture commerciali superiori ai 600 mq, di una valutazione preventiva propedeutica a verificarne l'effettiva sostenibilità rispetto agli ambiti circostanti.

1) Medie strutture di vendita

Sono proposte le seguenti variazioni della normativa del Piano delle Regole vigente:

1. modifica all'art. 27.1, Ambiti D1: ammissibilità della destinazione 3.c1 - Medie strutture di vendita di terzo livello (da 1.500 mq a max 2.500 mq)

2. modifica all'art. 27.2, Ambiti D2: ammissibilità della destinazione 3.c - Medie strutture di vendita di secondo livello (da 600 mq a max 1.500 mq) e 3.c1 - Medie strutture di vendita di terzo livello (da 1.500 mq a max 2.500 mq)
3. modifica all'art. 27.4, Ambiti D4: ammissibilità della destinazione 3.c1 - Medie strutture di vendita di terzo livello (da 1.500 mq a max 2.500 mq)
4. modifica all'art. 27.8, Ambiti DC: ammissibilità della destinazione 3.c1 - Medie strutture di vendita di terzo livello (da 1.500 mq a max 2.500 mq) anche per attività non esistenti o non già convenzionate alla data di adozione del Piano

2) Disposizioni particolari per le attività commerciali

- All'art. 6 - *Destinazioni d'uso*, si propone di inserire alcune disposizioni particolari atte disciplinare in maniera più adeguata alcune specifiche tipologie di attività commerciale, in particolare:
 1. Si specifica che, in caso di esercizio promiscuo delle attività di vendita d'ingrosso e dettaglio in un unico locale, l'intera superficie di vendita è sottoposta alle disposizioni previste per l'esercizio del commercio al dettaglio; solo per alcune categorie di beni, indicate dalla normativa regionale, la superficie di vendita nel caso di attività promiscua è calcolata in misura dimezzata.
 2. Si specifica che la superficie di vendita degli esercizi aventi ad oggetto esclusivamente la vendita di merci ingombranti, non immediatamente amovibili ed a consegna differita (mobilifici, concessionarie di autoveicoli, legnami, materiali edili e simili) è computata nella misura di 1/8 della slp.
 3. Si introduce l'ammissibilità delle attività commerciali telematiche svolte solo mediante mezzi di telecomunicazione, prive di accesso al pubblico e senza magazzino per lo stoccaggio e spedizione delle merci, ovunque sia ammessa la destinazione ad esercizio commerciale di vicinato, purché la slp dedicata non sia superiore a 20 mq per ogni unità edilizia. Si propone di ammettere tali attività senza l'obbligo di reperimento di servizi pubblici. Nel caso in cui tali attività siano svolte all'interno di edifici residenziali esistenti, l'insediamento non necessita del cambio di destinazione d'uso in commerciale.
- In merito alle attività di deposito, di esposizione e vendita di merci ingombranti (destinazione 3.e) si propone inoltre:
 4. Modifica dell'art. 19 - *Dotazione minima di aree per servizi pubblici* al fine di assimilare la quota di aree da cedere alle attività di Commercio all'ingrosso, per un totale pari all'80% della Slp.
- Al fine di garantire una adeguata valutazione delle singole istanze di realizzazione di nuove medie strutture di vendita di secondo e terzo livello si propone inoltre:
 5. l'introduzione, all'art. 50 commi 11 e 12, dell'obbligo della valutazione dell'impatto generato dalle nuove attività delle quali si richiede l'insediamento, in particolare richiamando quanto contenuto nella DGR 5 dicembre 2007 - n. 8/6024.

4. INQUADRAMENTO

4.1. Localizzazione territoriale

Il territorio amministrativo del Comune di Rovato si localizza nella zona ad ovest della provincia di Brescia, a sud del bacino idrografico del lago d'Iseo ed all'inizio della pianura bresciana occidentale, inglobando l'ultima propaggine orientale del Monte Orfano, che delimita le colline moreniche della Franciacorta.

Il centro del paese si colloca a 192 metri sopra il livello del mare, mentre il territorio risulta compreso tra i 130 e i 316 metri s.l.m. e confina con i comuni di Berlingo, Castrezzato, Cazzago San Martino, Coccaglio, Erbusco, Travagliato e Trenzano.

Il Comune si trova ad ovest di Brescia e conta 19.118 abitanti (Dato ISTAT- 30 giugno 2016) distribuiti su una superficie di 26,09 kmq per una densità di 733 abitanti per chilometro quadrato.

L'intero ambito territoriale offre, dal punto di vista morfologico, un'ambiente di alta pianura, con una pendenza moderata, con l'eccezione della porzione nord occidentale che vede la presenza del Monte Orfano e delle ultime propaggini dell'anfiteatro morenico Sebino.

Il tessuto urbanizzato, storicamente compatto, si è sviluppato prevalentemente in continuità con le polarità territoriali, costituite dal capoluogo e dalle numerose frazioni (Bargnana, Duomo, Lodetto, San Carlo, San Giorgio, San Giuseppe, Sant'Andrea, Sant'Anna). Lo sviluppo industriale ha portato al sorgere di due principali aree produttive a sud della stazione ferroviaria (linea Milano-Venezia) ed a est, lungo la SP 11.

Il territorio extraurbano presenta una connotazione ancora fortemente agricola e vede la presenza di numerose cascine ospitanti aziende agricole attive.

Il territorio è attraversato da alcune infrastrutture che incidono significativamente sull'ecosistema locale e sulla qualità della vita. Dal punto di vista della viabilità le opere più importanti sono:

- l'autostrada A35 BRE-BE-MI che taglia gli spazi aperti a sud del territorio;
- l'autostrada A4 che attraversa il limite settentrionale del centro urbano;
- la SPBS 11 PADANA SUPERIORE, principale arteria di collegamento est-ovest;
- la SP 16 ROVATO – BARBARIGA, principale asse nord-sud del territorio.

Sono inoltre da segnalare le infrastrutture ferroviarie delle linee Milano-Venezia, Brescia-Bergamo e Rovato-Iseo.

4.2. Il Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Rovato è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 11 del 15 marzo 2012 e pubblicato sul BURL, serie “Avvisi e concorsi”, n. 36 del 5 settembre 2012.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *SUAP - ditta Gnutti S.p.A:* approvata con D.C.C. n. 46 del 5 novembre 2012, pubblicata sul BURL, serie “Avvisi e Concorsi”, n. 4 del 23 gennaio 2013;
- *Variante alle NTA del Piano delle Regole del PGT:* approvata con DCC n. n. 52 del 17 novembre 2016, pubblicata sul BURL, serie “Avvisi e Concorsi”, n. 58 del 28 dicembre 2016;
- *Variante agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e al Piano delle Regole:* approvata con DCC n. n. 11 del 19 aprile 2018, pubblicata sul BURL, serie “Avvisi e Concorsi”, n. 20 del 16 maggio 2018.

4.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Rovato, conclusasi con l’approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 11 in data 15/03/2012, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si è conclusa con la Conferenza di Valutazione Ambientale svoltasi in data 11 ottobre 2011 e con l’emissione della dichiarazione di sintesi da parte dell’Autorità Competente.

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

5.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011. Infine, con DCR N. XI/411 del 19/12/2018 è stato approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14. Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

Per l'area in oggetto si rilevano le seguenti indicazioni:

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia alta pianura: Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Fascia bassa pianura: paesaggi delle colture foraggere
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	Tracciati guida paesaggistici
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	-
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	Ambiti di elevata naturalità
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Ambiti di criticità
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Tracciati guida paesaggistici n. 44 – Dorsale ciclabile Padana centrale
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: Aree industriali-logistiche
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica: Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo", Neo-urbanizzazione, elettrodotti, Interventi di grande viabilità programmati
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione: aree agricole dismesse
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo", Neo-urbanizzazione

5.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Rovato all'interno dei Settori 112 – "OGLIO DI CALCIO" e 132 – "BRESCIA", per il quale si specificano le seguenti indicazioni: (112) *"Area di pianura a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia, che comprende un ampio tratto di fiume Oglio, che la attraversa al centro in senso longitudinale, il settore meridionale dell'Area prioritaria Mont'Orfano (vera e propria isola di naturalità nel mezzo della bassa bresciana) e, a Ovest e Sud, alcuni lembi della Fascia centrale dei fontanili [...] Area a forte vocazione agricola, frammentata dalla presenza della rete ferroviaria MI-BS e BG-BS, dell'autostrada MI-VE (settore nord-ovest) e di una fitta rete stradale."*; (132) *"Settore in gran parte pianiziale che comprende la città di Brescia nell'angolo nord-orientale e un ampio tratto di fiume Mella, che lo percorre da Nord a Sud. Nella fascia meridionale del settore è inclusa l'estremità Nord-occidentale dell'area prioritaria 27 Fascia centrale dei fontanili e del ganglio "Fontanili del Mella". La parte centro-occidentale dell'area è caratterizzata da zone agricole di interesse naturalistico, intervallate da filari e da siepi ancora in buone condizioni. [...] In termini gestionali e di connettività ecologica occorre favorire interventi di miglioramento degli ambienti agricoli, attraverso il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio, concimazione, conservazione e incremento di siepi e filari, ripristino naturalistico dei corsi d'acqua."*

Nello specifico il Comune di Rovato è interessato dalla presenza di: elementi di primo livello delle RER (Monte Orfano) e elementi di secondo livello della RER (Seriola Nuova).

5.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nell'intero territorio di Rovato non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

6. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

6.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

Nella Tavola 1.2 “Struttura e Mobilità”, il PTCP vigente individua per il Comune di Rovato la previsione dei due tratti di Ferrovia Alta velocità/Alta capacità e indica il capoluogo come “centro ordinatore”.

Dal punto di vista paesaggistico, la Tavola 2.2 “Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio” fornisce indicazioni che descrivono un quadro piuttosto ricco e articolato per il territorio comunale:

- il Monte Orfano è individuato quale “Rilievo isolato della pianura” ed “Ambito ad elevata naturalità” sul quale sono presenti “Boschi, macchie e frange boscate” e “Vigneti”;
- la zona pedecollinare è interessata da “Seminativi e prati in rotazione” e da “Vigneti” ed è segnalata quale “Ambito ad alto valore percettivo”;
- il resto del territorio extra-urbano comprende “Seminativi e prati in rotazione” e “Aree agricole di valenza paesistica”;
- oltre al capoluogo, il cui centro è segnalato quale “Contesto di rilevanza storico-testimoniale” e contiene il “Mercato storico” e “Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali”, sono segnalati diversi “Nuclei di antica formazione” nelle frazioni;
- sono presenti sul territorio “Sentieri di valenza paesistica”, “Itinerari di fruizione paesistica”, “Ferrovia storica”, “Tracciati guida paesaggistici” e “Strade del vino”.

La Tavola 2.6 “Rete verde paesaggistica” individua per il territorio comunale:

- “Ambiti dei paesaggi rurali di transizione” nella maggior parte delle superfici inedificate di pianura;
- “Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana” nella zona pedecollinare;
- Il Monte Orfano quale “Elemento di rilevanza paesaggistica”.

Gran parte del territorio comunale extra-urbano è interessato dagli “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” individuati nella Tavola 5.

6.1.1. Rete Ecologica Provinciale

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

Il territorio comunale di Rovato è interessato prevalentemente da “Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa” ad esclusione dell’estrema porzione meridionale che è compresa nelle “Aree per la ricostruzione polivalente dell’agroecosistema”. Il Monte Orfano è individuato quale “Area ad elevato valore naturalistico” ed “Elemento di primo livello della RER”. Si evidenzia la presenza di due varchi insediativi interni al territorio comunale, il n. 136 tra le frazioni di San Giuseppe e Sant’Andrea e il n. 137 tra Sant’Andrea e il capoluogo, e del varco n. 39 in comune di Cazzago San Martino ma confinante con la parte settentrionale del Comune di Rovato.

6.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 17/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, n. 55 del 30 novembre 2012 e DCP n. 47 del 23/12/2015). La tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua all'interno del territorio comunale due tracciati viari di competenza provinciale:

- SPBS 11 PADANA SUPERIORE: classificata come "strada di tipo F";
- SP 16 ROVATO - BARBARIGA: classificata come "strada di tipo F".

Si segnala inoltre la presenza sul territorio di due infrastrutture autostradali:

- A4 MI-VE: classificata come "strada di tipo A";
- A35 BRE-BE-MI: classificata come "strada di tipo A".

6.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009 e d.G.P. n. 185 del 23/04/2010).

Si rileva la presenza di "Aree boscate" in corrispondenza delle pendici del Monte Orfano e di "Siepi e filari" diffusi nel territorio agricolo.

6.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Con riferimento al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia, approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010. Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Rovato sono presenti:

- n. 1 Siti da bonificare.

Dall'analisi della Tavola "Censimento degli impianti in attività" emerge che nel territorio Comune di Rovato sono presenti i seguenti impianti:

- COGEME S.P.A.: discarica;
- ECO WOOD SNC: impianti in procedura semplificata;
- BERARDI MARIO: impianti in procedura semplificata;
- B.97 SRL: autodemolitori - pericolosi;
- SAGETER ENERGIA SPA,
- Isola ecologica

6.5. Piano Cave

All'interno del territorio comunale sono presenti i seguenti ambiti territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (BURL, 1° Supplemento Straordinario al n. 12 del 20 marzo 2001):

- ATE g09, sabbie e ghiaie.

7. POSSIBILI INTERFERENZE CON ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

7.1. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del comune di Rovato non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7. Dall' INVENTARIO NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI SUSCETTIBILI DI CAUSARE INCIDENTI RILEVANTI, redatto dall'ISPRA e aggiornato al 31 dicembre 2018 non risultano siti RIR nemmeno nei comuni confinanti.

7.2. Siti IPPC - AIA

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ad eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e s.m.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti).

All'interno del Comune di Rovato, sono censite le seguenti industrie soggette a IPPC – AIA:

- ALGHISI ZINCATURE SRL;
- AVICOLA ALIMENTARE MONTEVERDE SRL;
- EURAL GNUTTI SPA;
- LINEA AMBIENTE SRL.

7.3. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Rovato, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio.

V.I.A. NAZIONALI

- Linea Alta Velocità Milano-Verona - CEPAV (CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ) DUE – V/48144 – Data Chiusura 15/02/1994.

V.I.A. REGIONALI

- Ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Lograto" nelle provincie di Brescia, Bergamo e Cremona - Exploenergy Srl - T1.2014.41588 – Data Chiusura 12/09/2014;
- Impianto di depurazione e collettamento acque reflue a servizio della Bassa Franciacorta, in comune di Rovato (BS) – COGEME – 16807 – Data Chiusura: 21/12/2007;
- Metanodotto Mornico al Serio-Travagliato nei comuni di Mornico al Serio, Palosco e Cividate al Piano, in provincia di Bergamo e Pontoglio, Urago d'Oglio, Chiari, Castrezzato, Rovate, Berlingo, Lograto e Travagliato, in provincia di Brescia - SNAM - RETE GAS COSTRUZIONI PROGETTO NORD – 10350 – Data Chiusura: 20/09/2007;
- Messa in sicurezza impianto rifiuti speciali non pericolosi in comune di Rovato (BS) – COGEME - 15347 – Data Chiusura: 20/10/2005;
- Realizzazione di impianti per il recupero e la valorizzazione energetica di RSU ed assimilabili e frazione degli stessi in Comune di Rovato (BS) – COGEME – 3597 – Data Chiusura: 05/03/2003.

V.I.A. PROVINCIALI

- Realizzazione e gestione di due impianti adiacenti di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi (R5 e R13 funzionale a R5) in procedura ordinaria ex art.208 D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. di potenzialità pari rispettivamente a 85.000 t/anno e 60.000 t/anno in comune di Cazzago San Martino (BS) - EURO IMPIANTI DEMOLIZIONI E SCAVI S.R.L. DI ZANI GB. & FIGLI; FERRARI E BOBANI SCAVI S.R.L. - 5741 5742 – Data Chiusura: 13/08/2015.

VERIFICHE REGIONALI

- Permesso di ricerca per fluidi geotermici liquidi denominato "Franciacorta" - Cogeme SpA – 2010 – Data Chiusura: 20/03/2010;
- Richiesta di riesame per l'ATE g9 - Ditta Bettoni - Comuni di Cazzago San Martino e Rovato – BETTONI – 2975 – Data Chiusura: 26/03/2009;
- C54BS Attività estrattiva nella cava nei comuni di Rovato e Cazzago San Martino – BETTONI - Nota n. 2587 e 5374 – Data Chiusura: 25/01/2007.

VERIFICHE PROVINCIALI

- verifica di assoggettabilità alla VIA della ditta Eco Wood srl in comune di Rovato (BS) - ECO WOOD S.R.L. – 1188 – Data Chiusura: 26/02/2016.

LEGGE OBIETTIVO

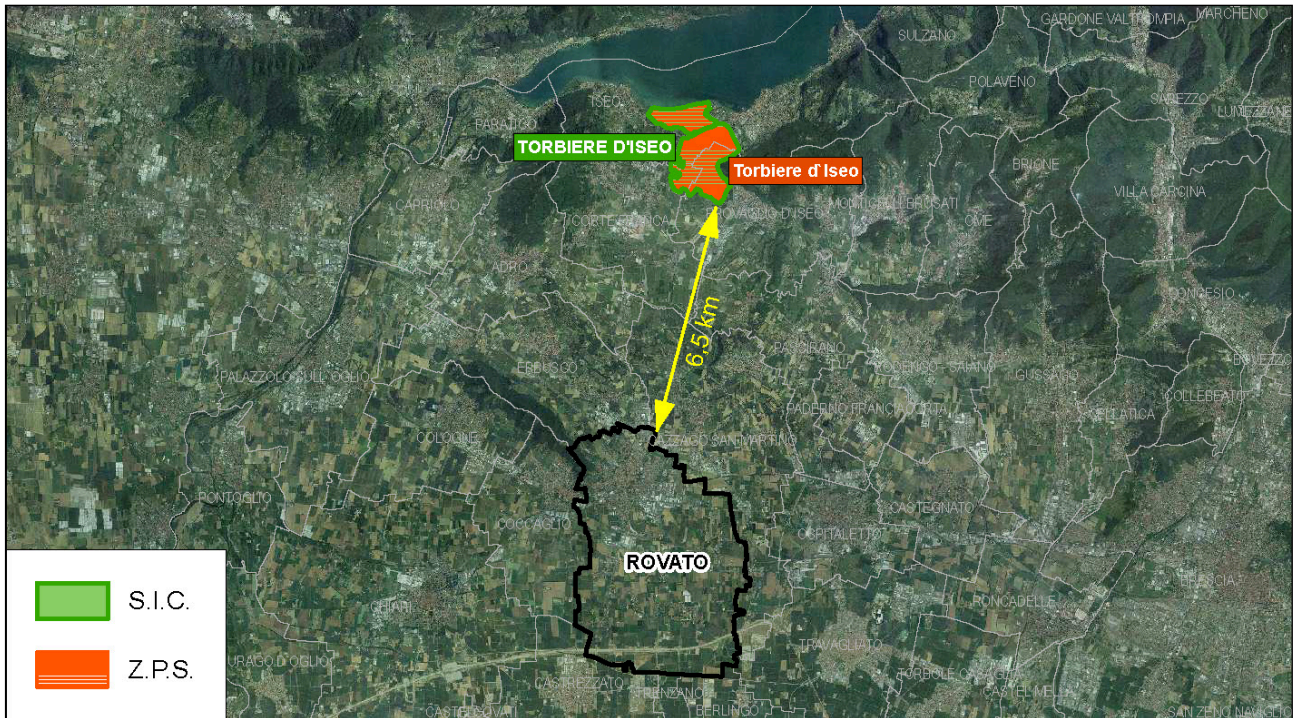
- LINEA A.V./A.C. TORINO - VENEZIA tratta Milano - Verona -Lotto funzionale Brescia-Verona - CEPAV DUE – 3055 – Data Chiusura: 25/01/2015;
- Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano - ANAS SpA – 18656 – Data Chiusura: 05/08/2004.

8. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei Comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Rovato è rappresentato dalle Torbiere d'Iseo (codice IT2070020) presso il Comune di Provaglio d'Iseo (distante circa 6,5 km).

All'interno del Comune di Rovato non si registra la presenza di Monumenti Naturali.



fonte: regione.lombardia.it

10. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

10.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

10.1.1. Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate dall'ATS (fonte sito www.ats-brescia.it), con prelievi alle fontanelle pubbliche in via Santa Chiara, via Pirandello, via Milano (Lodetto), via Frassine (Duomo), S. Anna e S. Giuseppe non mostrano criticità gravi in termini di inquinamento. Gli ultimi rapporti disponibili sono relativi al prelievo effettuato il 4 giugno 2019.

Le modifiche normative proposte consentono l'insediamento di medie strutture di vendita fino a 2.500 mq negli ambiti D1, D4 e DC, dove le medie strutture di vendita inferiori a 1.500 mq sono già ammesse. Esclusivamente negli ambiti D2 sono attualmente ammesse le medie strutture se inferiori a 600 mq.

Tale modifica non altera in maniera significativa il carico sulla componente acqua del territorio, non modificando di fatto le categorie funzionali ammesse nelle diverse zone di piano e non comportando necessariamente aumenti significativi nei consumi delle risorse idriche rispetto alle attività già insediabili ad oggi. L'aumento della superficie di vendita non comporta infatti un aumento proporzionale dei consumi idrici.

10.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano; i progetti dovranno comunque essere dotati delle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio previste dalla normativa nazionale ed in particolare dalle norme tecniche delle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008.

Valutazione del suolo urbanizzabile

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. n. 31/2014, *i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero [...] riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.*

La proposta di variante non determina nuovo consumo suolo.

10.1.3. Aria

Per un'indicazione sui livelli di biossido di azoto (NO₂), PM₁₀ e ozono (O₃) si sono prese in considerazione le stime comunali fornite dall'ARPA.

Il *biossido di azoto* (NO₂) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare il traffico veicolare è la fonte principale di emissione. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come media annua massima, è di 40 µg/m³. Nel 2018 la media è stata di 35,94 µg/m³.

La sigla *PM₁₀* identifica polveri, fumo, microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm (10 millesimi di millimetro). Le fonti del PM₁₀ sono sia di tipo naturale (incendi, erosione suolo, polline, ecc.) sia di tipo antropico (combustione nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento e nelle attività

industriali). Le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM10 sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale e sono: Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³ e Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno.

La media annuale nel corso del 2018 è stata di 27,38 µg/m³, mentre il numero di superamenti del Valore Limite giornaliero è stato di 19.

L'Ozono (O₃) troposferico è un inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite. Per l'Ozono i valori di riferimento per la salute umana sono le soglie di concentrazione in aria stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m³ e Soglia di Allarme di 240 µg/m³. I valori del 2018 si attestano a livelli lontani dalla Soglia di Allarme, ma in 10 rilevamenti sono stati superiori a quella di Informazione.

Dal punto di vista degli impatti sul sistema aria, si ritiene che la maggiore incidenza possa essere generata da eventuali aumenti del traffico indotto dalle strutture commerciali; per la valutazione degli impatti sul sistema viabilistico si rimanda allo specifico paragrafo.

10.1.4. Reti dei servizi

Le modifiche per il settore commerciale proposte mirano ad ampliare le attività insediabili in ambiti commerciali e produttivi vigenti senza modificare la destinazione funzionale delle zone.

Le modifiche normative proposte consentono l'insediamento di medie strutture di vendita fino a 2.500 mq negli ambiti D1, D4 e DC, dove le medie strutture di vendita inferiori a 1.500 mq sono già ammesse. Esclusivamente negli ambiti D2 sono attualmente ammesse le medie strutture se inferiori a 600 mq.

Gli ambiti interessati sono interni al tessuto urbano consolidato e risultano ad oggi già serviti dalle principali infrastrutture necessarie.

10.1.5. Mobilità

Al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti generati dalla variante sul sistema viabilistico, appare opportuno ribadire che le modifiche normative consentono l'insediamento di medie strutture di vendita fino a 2.500 mq negli ambiti D1, D4 e DC, dove le medie strutture di vendita fino a 1.500 mq sono già ammesse. Esclusivamente negli ambiti D2 sono attualmente ammesse le medie strutture fino a 600 mq.

Ciò comporta che la compatibilità ambientale delle medie strutture è già stata verificata nella VAS del PGT vigente, pertanto il presente procedimento è relativo alla sola valutazione della possibilità di insediamento di strutture con una dimensione maggiore.

Dal punto di vista dell'impatto della variante sul sistema della viabilità è opportuno sottolineare che, se da un lato la possibilità di insediare strutture di vendita oltre i 1.500 mq comporta il possibile aumento dei flussi di traffico, dall'altro è ipotizzabile che il numero di medie strutture di vendita di terzo livello rimarrà comunque contenuto. Allo stato attuale si rileva che gli ambiti interessati dalla variante risultano ad oggi già adeguatamente serviti dal punto di vista infrastrutturale.

In ogni caso, al fine di evitare l'insorgere di qualsiasi situazione di sovraccarico viabilistico, si è inserito all'art. 50 l'obbligo di rispettare determinati criteri per il rilascio dei titoli abilitativi delle nuove medie strutture di vendita. Tale articolo, richiamando la normativa regionale, disciplina la procedura da seguire preventivamente al fine da valutare nello specifico la compatibilità infrastrutturale, urbanistica, ambientale di ogni singola richiesta di insediamento.

10.1.6. Rumore

Dal punto di vista degli impatti acustici, le modifiche proposte con la presente variante non modificano le destinazioni funzionali degli ambiti vigenti, mantenendo quindi la compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

10.1.7. Inquinamento luminoso

Il comune di Rovato non rientra nella fascia di rispetto di nessun osservatorio astronomico.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

Il Comune di Rovato è dotato di PRIC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 15.03.2012.

10.1.8. Energia

Gli interventi previsti all'interno della variante in oggetto dovranno rispettare la normativa vigente a livello regionale inerente al risparmio energetico. Rimane facoltà dei proprietari attivare ulteriori accorgimenti in fase progettuale al fine di ridurre ulteriormente, anche al di sotto dei parametri di legge, il fabbisogno energetico degli edifici.

Per ulteriori indicazioni e prescrizioni riguardo al risparmio energetico si rimanda all'articolo 56 delle NTA del Piano delle Regole.

Si segnala, inoltre, che il Comune di Rovato ha adottato l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio con D.C.C. n. 13 del 12 maggio 2014 ed è dotato di Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) con D.C.C. n. 14 del 12 maggio 2014.

10.1.9. Rete Ecologica Comunale

Il Comune di Rovato è dotato di Rete Ecologica, parte integrante del P.G.T. vigente. Lo studio della REC è stato redatto in riferimento alla Rete Ecologica Provinciale così come era definita dalla Variante di Adeguamento del PTCP alla L.R.12/2005 (adozione con del. C.P. n.14 del 31/03/09 pubblicata sul BURL l'8/07/2009).

Verificata la corrispondenza della presente variante alle disposizioni della Rete Ecologica Provinciale vigente (vedasi capitolo 6.1.1), non si segnalano comunque contraddizioni significative.

10.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze sulla la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti sono finalizzati ad esigenze locali e non determinano variazione del consumo di suolo.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non si rilevano problemi ambientali da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come descritto nei capitoli precedenti la variante in oggetto propone modifiche alla disciplina del settore commerciale nel PGT ed in particolare modifiche alla normativa del Piano delle Regole.

Gli obiettivi perseguiti sono l'adeguamento della disciplina comunale alla legislazione nazionale e regionale sopravvenuta e l'ampliamento delle categorie di attività insediabili al fine di garantire adeguate opportunità alla valorizzazione del contesto urbano.

La valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali ha evidenziato i seguenti aspetti:

Le modifiche normative proposte consentono l'insediamento di medie strutture di vendita fino a 2.500 mq negli ambiti D1, D4 e DC, dove le medie strutture di vendita fino a 1.500 mq sono già ammesse, e negli ambiti D2, dove sono ammesse le strutture fino a 600 mq.

L'insediamento delle medie strutture di vendita in tali ambiti è quindi già stato giudicato sostenibile nel procedimento di VAS dello strumento urbanistico vigente; il presente rapporto preliminare descrive l'ammissibilità negli stessi ambiti di strutture con dimensioni superiori, illustrandone in definitiva la compatibilità degli eventuali maggiori impatti.

Si ritiene inoltre che l'estensione delle classi di superfici insediabili non comporti necessariamente la realizzazione in tutti gli ambiti di medie strutture di vendita superiori ai 1.500 mq.

Infine, per impedire l'insorgere di situazioni di sovraccarico del sistema viabilistico e di conflitto con il contesto urbano, la variante inserisce nelle NTA l'obbligo di una valutazione preliminare per l'insediamento di nuove medie strutture di vendita superiori ai 600 mq, in modo da verificare l'impatto specifico di ogni realizzazione proposta.

Valutati i contenuti della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Rovato alla luce delle analisi effettuate, quindi, si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

12. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il capitolo 7 del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio che analizzi periodicamente gli aspetti ambientali attraverso un set di indicatori di descrizione (Contesto socio-economico, Aria, Suolo e sottosuolo, Agricoltura, Acqua, Rifiuti, Energia, Inquinamento elettromagnetico, Rischi e A.I.A. e Inquinamento acustico) e di prestazione del piano (Struttura urbana, Paesaggio e biodiversità, Mobilità e traffico).

INDICATORI DI DESCRIZIONE

INDICATORI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO (Pgt)	DdPSIR	FONTE
Popolazione residente	P	Anagrafe
Densità demografica	P	Istat, anagrafe
Indice di vecchiaia	S	Istat, anagrafe
Saldo naturale	S	Istat, anagrafe
Saldo migratorio	S	Istat, anagrafe
% popolazione straniera	S	Istat, anagrafe
Addetti totali per abitante	S	Istat
Unità locali totali per abitante	S	Istat
Percentuale esercizi vicinato sul totale degli esercizi	S	Istat

INDICATORI ARIA	DdPSIR	FONTE
Emissioni pro-capite NOx da riscaldamento	P	INEMAR
Emissioni NOx industriali	P	INEMAR
Emissioni pro-capite PM10 da riscaldamento	P	INEMAR
Emissioni PM10 industriali	P	INEMAR
Numero di superamenti NO ₂ (Ospitaletto)	S	ARPA
Concentrazione media annua NO ₂ (Ospitaletto)	S	ARPA
Numero di superamenti PM10	S	ARPA
Concentrazione media annua PM10	S	ARPA

INDICATORI SUOLO E SOTTOSUOLO	DdPSIR	STATO ATTUALE
% superficie comunale destinata ad ambiti estrattivi	P	Piano cave
% superficie discarica	S	Dati comunali
Densità siti contaminati	P	Dati comunali

INDICATORI AGRICOLTURA	DdPSIR	STATO ATTUALE
% superficie agricola sulla superficie totale	S/R	Siarl
% superficie agricola per produzioni biologiche	R	Siarl
Variazione % suoli con capacità d'uso in classe 2	P	Ersaf, dati comunali
Numero di allevamenti	P	ASL
Peso vivo totale	P	ASL
Carico zootecnico suini	P	ASL

INDICATORI ACQUA	DdPSIR	FONTE
Indice S.E.C.A. (Seriola Fusia)	S	ARPA

Indice S.E.C.A. (Seriola Nuova)	S	ARPA
Indice S.C.A.S.	S	ARPA
Consumo di acqua per abitante (mc/anno)	P	Cogeme
Dispersione rete di distribuzione	P	Cogeme
Concentrazione Nitrati nei pozzi (mg/l)	P	Cogeme
Concentrazione Atrazina nei pozzi	P	Cogeme
Popolazione servita da impianti di depurazione	S	Cogeme
N° scarichi in corso idrico superficiale	S	Dati comunali

INDICATORI RIFIUTI	DdPSIR	FONTE
Produzione totale	P	Cogeme, Provincia
Produzione pro-capite	P	Cogeme, Provincia
% di Raccolta differenziata (compresi IngR)	R	Cogeme, Provincia

INDICATORI ENERGIA	DdPSIR	FONTE
Consumi totali	S	SIRENA
Consumi pro-capite	S	SIRENA
% edifici certificati in classe A, A*	R	Dati comunali
% edifici certificati dalla classe E alla G	R	Dati comunali
Pot. impianti fotovoltaici (kW)	R	Dati comunali

INDICATORI INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO	DdPSIR	FONTE
Densità lineare elettrodotti	D	Dati comunali
Densità di impianti radiobase	D	Dati comunali
Densità di impianti radiotelevisivi	D	Dati comunali

INDICATORI RISCHI E A.I.A.	DdPSIR	FONTE
N° RIR	P/S	Dati comunali
N° aziende AIA	P/S	Dati comunali

INDICATORI INQUINAMENTO ACUSTICO	DdPSIR	FONTE
Approvazione Piano di Zonizzazione Acustica	R	Dati comunali
% territorio in classe IV, V e VI	R	Dati comunali
n. esposti	S	Dati comunali

INDICATORI DI PRESTAZIONE DEL PIANO

INDICATORI STRUTTURA URBANA	DdPSIR	FONTE
Intensità d'uso del territorio (ab/kmq urbanizzato)	P	Istat e dati comunali
% sup. urbanizzata/sup. tot.	P	Istat e dati comunali
Incremento % superficie urbanizzata	P	dati comunali
% sup. impermeabilizzata/sup. tot.	P	ARPA
Valore medio indice di morfologia perimetrale	S	Dati comunali
Coefficiente di urbanizzazione residenziale (mq/abitante)	P	Dati comunali
Coefficiente di urbanizzazione industriale (mq/abitante)	P	Dati comunali
Aree a verde pubblico / abitante (mq/abitante)	S	Dati comunali
Mq servizi per abitante	R	Dati comunali
Slp realizzata/slp prevista da Pgt per singole funzioni	R	Dati comunali
Aree parcheggi / abitante (mq/abitante)	S	Dati comunali
N° giardini pubblici di zona	S	Dati comunali
N° giardini pubblici di quartiere	S	Dati comunali

N° giardini pubblici di isolato	S	Dati comunali
INDICATORI PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ	DdPSIR	FONTE
% sup. naturale/sup. tot.	S	ARPA, dati comunali
% superficie tutelata	S	Dati comunali
% superficie interessata PLIS	R	Dati comunali
Indice siepi filari (ISF)	S	Dati comunali
INDICATORI MOBILITÀ E TRAFFICO	DdPSIR	FONTE
Indice di densità infrastrutturale	S	Dati comunali
Tasso di motorizzazione privato (auto/100 ab)	P	ACI
Indice di lesività (RF)	I	Istat
Nuclei minori (frazioni) non serviti da TPL	S	Dati provinciali
Sviluppo piste ciclabili sulla superficie comunale (km/kmq)	R	Dati comunali

Visti i contenuti della variante in essere si propone di confermare quanto già previsto in sede di VAS del PGT al fine di ottemperare alle disposizioni normative.